

CAMBIO ALLA DIREZIONE DI COOPERFIDI

A Claudio Grassi, direttore dal 2000, subentrerà dall'1 gennaio Michele Sartori che ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno della cooperazione di credito trentina

Dopo due mesi di lavoro in comune per il passaggio delle consegne, a partire dall'1 gennaio **Michele Sartori** subentrerà a **Claudio Grassi** alla direzione di **Cooperfidi**. Grassi ha accompagnato dal 2000 come direttore la crescita di Cooperfidi, che oggi associa 1388 aziende, delle quali circa 950 operano nel settore agricolo. Le cooperative socie sono in totale 350. Prima della nomina a direttore, Grassi – laurea in giurisprudenza a Bologna e precedenti lavorativi in Btb – era stato dal 1992 al fianco di Luigi Pavana.

Michele Sartori, 57 anni, ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno della cooperazione di credito trentina: vicedirettore della **Cassa Rurale di Levico** fino al 2000, direttore di **Strigno e Spera** dal 2000 al 2004, vicedirettore

di **Fiemme** dal 2004 al 2006 e direttore generale della **Rurale di Trento** dal 2006 al 2014. Per parecchi anni è stato anche presidente della commissione direttori delle Casse Rurali. Nel 2014 è stato eletto sindaco del Comune di Levico, carica che ha mantenuto fino al 20 novembre scorso, quando si è dimesso. "Fare il sindaco – commenta – è stata un'esperienza straordinaria che mi ha fatto crescere come persona". Laureato in economia politica all'Università di Trento con una tesi sulla patrimonializzazione delle Casse Rurali trentine, il nuovo direttore di Cooperfidi è sposato ed ha due figli, di 23 e 25 anni. Nel tempo libero suona la chitarra acustica, ama leggere romanzi, ascoltare musica, fare jogging e camminare in montagna. È tifoso dell'Inter e dell'Itas Volley.



*Buon Natale
e Felice 2019*

In questo numero

- P. 2 GRAZIE, CLAUDIO
- P. 2 POTENZIATO IL "FONDO PER LO SVILUPPO E LA SOLIDARIETÀ"
- P. 3 CONTRIBUTI CON IL FONDO "BORSA DI STUDIO LUCIANO MARGONI"
- P. 3 AIUTI PER L'EMERGENZA MALTEMPO
- P. 4 NUOVO MARCHIO: IL CAMBIO DOPO 38 ANNI
- P. 4 LA PREVENZIONE DELLA CRISI DELL'IMPRESA AGRICOLA: GLI STRUMENTI DI ALLERTA





GRAZIE, CLAUDIO

Claudio Grassi, il nostro direttore, ci lascia alla fine dell'anno per la pensione. Assunto in Cooperfidi nel 1992, quando presidente era Giorgio Fiorini, è stato nominato direttore nel 2000, al tempo della presidenza di Fausto Masè.

Con Claudio Grassi alla direzione, Cooperfidi è cresciuta fino a diventare la realtà che conosciamo, apprezzata dalle aziende associate e considerata interlocutrice affidabile e autorevole dalle istituzioni pubbliche.

Con Claudio ho stabilito da subito, dopo l'ingresso nel cda di Cooperfidi, un rapporto di stima e collaborazione. Anche con i collaboratori dell'ufficio Claudio ha saputo costruire relazioni molto positive.

Liberato dagli impegni del lavoro, gli auguriamo un lungo tempo ricco di salute, di interessi e curiosità da coltivare, di relazioni umane ricche. Ma prima di ogni altra cosa, gli diciamo 'grazie': per la sua professionalità, per il suo stile pacato, per la sua disponibilità al dialogo e al confronto.

Con l'occasione diamo il benvenuto e auguriamo buon lavoro al nuovo direttore Michele Sartori, di cui conosciamo qualità e meriti.

Il presidente Renzo Cescato

POTENZIATO IL "FONDO PER LO SVILUPPO E LA SOLIDARIETÀ"

La convenzione stipulata con il Sait prevede un plafond di 6 milioni di euro per finanziamenti diretti alle Famiglie Cooperative dell'importo massimo di 300 mila euro rimborsabili in 8 anni

Ad integrazione degli strumenti finanziari messi a disposizione dei soci, Cooperfidi ha stipulato con il Sait una convenzione che rivede e migliora il Fondo per lo sviluppo e la solidarietà destinato alla Cooperazione di Consumo.

La convenzione prevede un plafond di 6 milioni di euro, costituito integralmente

con mezzi propri da Cooperfidi, destinato a finanziamenti diretti dell'importo massimo di 300 mila euro rimborsabili in 8 anni. I finanziamenti potranno essere concessi a cooperative che presentino un piano finanziario finalizzato a nuovi investimenti o a ristrutturazione finanziaria.

L'iter della richiesta è il seguente:

- la Cooperativa interessata chiede al Sait di poter accedere al Fondo di solidarietà;
- il Sait esamina la richiesta e, in caso di accettazione, ne dà notizia a Cooperfidi e alla Cooperativa;
- la Cooperativa si rivolge a Cooperfidi per ottenere il finanziamento. Cooperfidi svolge autonomamente la sua istruttoria sul merito creditizio;
- in caso di approvazione, il mutuo viene concesso con l'opzione per il beneficiario di scegliere tra tasso fisso e tasso indicizzato;
- il Sait abbatte ulteriormente, con proprio contributo, gli interessi e le spese. È previsto che i contributi vengano revocati in caso di uscita dal Consorzio.

I finanziamenti diretti del Fondo solidarietà e sviluppo, destinati alle cooperative di consumo, si affiancano ai "Mutui Made", destinati alle cooperative di lavoro e alle cooperative sociali, e ai "Mutui Agri", dedicati alle cooperative agricole. Per ulteriori informazioni su questi strumenti, gli uffici di Cooperfidi sono a disposizione.



CONTRIBUTI CON IL FONDO “BORSA DI STUDIO LUCIANO MARGONI”

Nel corso del 2018 Cooperfidi ha erogato contributi a fondo perduto a valere sul fondo “Borsa di studio Luciano Margoni”.

In particolare, si è supportato con una donazione di 37 mila euro l'avvio della Cooperativa “Al Barba” di Villa Lagarina, che ha come principale oggetto sociale l'impiego di persone con problematiche di carattere autistico.

Sono state inoltre aidate due iniziative destinate alle popolazioni africane: il progetto Kanawat, avente per oggetto la gestione di un ospedale nella diocesi di Kotido in Uganda, e l'attività dell'associazione “Medici per l'Africa – Cuamm”, con contributi rispettivamente di 3 mila e 5 mila euro.

Per quanto attiene le sponsorizzazioni, si sono supportate alcune manifestazioni zootecniche: la Festa di Primavera di Trento, che ha luogo annualmente presso la Federazione Allevatori e rappresenta un momento di contatto tra città e allevatori;

la mostra dei formaggi di montagna “non solo Casolet” a Malè; la rassegna “formaggi di malga”, promossa dalla Fondazione De Bellat di Borgo Valsugana.

Si è inoltre contribuito al monte premi della Desmontegada a Fiera del Primiero e di altre mostre del bestiame nelle valli del Trentino.



Tra i beneficiari dei contributi 2018 di Cooperfidi, la coop sociale Dal Barba di Villalagarina.

AIUTI PER L'EMERGENZA MALTEMPO

I due confidi provinciali hanno assunto l'impegno di concedere garanzie fino all'80% a titolo gratuito su uno speciale plafond denominato “Emergenza Trentino” senza applicare commissioni



Gli eventi metereologici che hanno colpito con eccezionale violenza il Trentino negli ultimi giorni del mese di ottobre, concentrandosi in misura particolarmente distruttiva su alcuni territori, come la Valsugana, il Primiero, la Val di Fiemme e la Val di Sole, hanno avuto una compatta risposta da parte delle banche locali e dei consorzi di garanzia.

Coordinato dalla Giunta provinciale e da Cassa del Trentino, si è riunito il Comitato del credito che ha assunto le prime decisioni elaborando un protocollo d'intesa. In particolare, i soggetti sottoscrittori si impegnano a favorire la sospensione delle rate dei mutui, all'attivazione di linee di finanziamento, a offrire supporto e consulenza gratuita, a favorire la raccolta di fondi donati da terzi su uno specifico conto corrente unitario finalizzato ad opere di ricostruzione.

Nell'ambito del protocollo, i due confidi provinciali – Cooperfidi e Confidimpresa Trentino – si impegnano, nel rispetto e nei limiti della disciplina comunitaria, a concedere garanzia fino all'80% a titolo gratuito su uno speciale plafond denominato “Emergenza Trentino” senza applicare commissioni. Il plafond verrà erogato dalle banche ad un tasso non superiore allo 0,75% annuo.

NUOVO MARCHIO: IL CAMBIO DOPO 38 ANNI

Dopo 38 anni, il marchio di Cooperfidi va in soffitta. La figura geometrica che risale ai primi anni '80, lascia il posto ad un nuovo marchio, più aderente ai tempi attuali e studiato dall'agenzia Plus di Trento.

Il nuovo marchio non è frutto solo di considerazioni di carattere estetico, ma nasce da un approfondimento circa il senso, cioè la natura e la funzione di Cooperfidi.

Il grafico è partito dalla "C" iniziale di Cooperfidi, ibridandolo in un monogramma fresco e di gusto contemporaneo con il concetto di labirinto e quello di bersaglio. Servendosi del servizio di Cooperfidi, quindi, ci si orienta nelle difficoltà burocratiche che ostacolano il rapporto con i finanziatori e



con l'Ente pubblico e si arriva alla meta, cioè al finanziamento o al contributo.

Il marchio verrà accoppiato da un breve testo, chiamato "promessa" nel gergo dei pubblicitari.

Nel nostro caso, è stata scelta una frase semplice ed aderente a ciò che Cooperfidi effettivamente fa: "Più garanzia al tuo progetto".

La garanzia non consiste solo nel rilascio della fideiussione a favore della banca, ma va letta in modo più estensivo di supporto al progetto presentato, che viene valutato, discusso, eventualmente modificato dal richiedente con l'aiuto di Cooperfidi, e quindi reso più forte e convincente.

Il "progetto" è lo sviluppo dell'idea nata dall'imprenditore, sia esso una cooperativa, sia un singolo (nel nostro caso, un agricoltore) che richiede mezzi, anche e soprattutto finanziari, per la sua concretizzazione.

La modifica del marchio non rimarrà isolata, ma si inserisce in un progetto più ampio finalizzato ad una maggiore conoscibilità di Cooperfidi e dei suoi servizi.

LA PREVENZIONE DELLA CRISI DELL'IMPRESA AGRICOLA: GLI STRUMENTI DI ALLERTA

Aggiornamento legislativo a cura dello Studio legale Tarolli

L'intervento di riforma della legge fallimentare ha dato vita al nuovo "codice della crisi di impresa e dell'insolvenza", approvato dal Consiglio dei ministri l'8 novembre 2018 e ora all'esame della Camera e del Senato. La nuova disciplina affronta il tema della difficoltà economico-finanziaria dell'impresa in un'ottica di "prevenzione" della crisi piuttosto che di "rimedio" alla stessa, introducendo i cosiddetti strumenti di allerta. Tali strumenti di allerta sono specifici obblighi posti a carico dell'imprenditore, degli organi di controllo e di creditori qualificati (Agenzia delle Entrate, Inps e Agente della riscossione) affinché eventuali indizi di difficoltà dell'impresa siano rilevati e valutati in tempo utile per poter efficacemente ricercare una soluzione alla crisi. L'obiettivo è, cioè, quello di far emergere quanto prima i sintomi di uno stato di crisi dell'impresa per evitare che essi – se sottovalutati – possano determinare un aggravamento della situazione dell'imprenditore.

Gli strumenti di allerta si applicano espressamente anche alle imprese agricole: queste ultime quindi – al pari delle altre

imprese e società – possono beneficiare delle procedure d'allerta per il superamento della crisi. Si tratta di procedure che si svolgono, senza alcun intervento del Tribunale e senza alcuna forma di pubblicità, secondo un *iter* che mira a garantire la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni. L'organismo che assiste l'imprenditore in questa fase (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa) costituito presso la Camera di Commercio nomina un collegio di tre esperti, di cui uno selezionato tra gli appartenenti all'associazione di categoria di cui l'imprenditore fa parte dopo aver interpellato quest'ultimo. Il collegio esamina la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e, se del caso, individua con l'imprenditore i rimedi più idonei a risolvere eventuali difficoltà. Va precisato che qualora, nonostante la presenza di indizi della crisi, l'imprenditore agricolo non assuma adeguate iniziative ovvero non chiedi spontaneamente l'intervento dell'Ocri, l'organismo sarà destinatario di segnalazioni da parte dell'organo di controllo, di regola il collegio sindacale.